FINANZE E TESORO (6ª)

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2013

51ª Seduta

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE REFERENTE

(1188) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione, d'intesa con il relatore Olivero, il relatore FORNARO (PD) e rileva che l'articolo 1 reca disposizioni in materia di IMU, prevedendo in primo luogo che per l'anno 2013 non è dovuta la seconda rata per una serie di beni immobili ivi specificati, in analogia con quanto già previsto per l'abolizione della prima rata dello stesso tributo. Vengono inoltre stanziati risorse per l'anno 2013 pari a euro 2.164 milioni per il ristoro ai comuni del minor gettito derivante dall'abolizione di cui al comma 1. Una quota di tali risorse (euro 1.729 milioni) è attribuita ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna entro il 20 dicembre 2013, mentre al comma 8 è disciplinata la compensazione per i comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il comma 5 prevede un contributo a carico dei contribuenti, in percentuale del quaranta per cento, nel caso di maggiorazione di aliquota disposta dai comuni per il 2012 e 2013. Il relatore si sofferma sugli aspetti maggiormente critici di tali norme e ne auspica una verifica a fini emendativi.

Il comma 6 rimanda a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze la determinazione a conguaglio del contributo compensativo di euro 348 milioni. Qualora dal decreto risultino riconosciuti al Comune importi superiori a quelli spettanti dall'applicazione delle aliquote e della detrazione, deliberate o confermate per l'anno 2013, l'eccedenza deve essere destinata dall'ente a riduzione delle imposte comunali dovute sui medesimi immobili per l'anno 2014.

I comuni beneficiari del trasferimento compensativo sono autorizzati ad apportare le necessarie variazioni di bilancio entro il 15 dicembre 2013 (un termine innovativo rispetto alla disciplina vigente), mentre per l'anno 2014 il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria è incrementato, sino alla data del 31 marzo 2014, da tre a cinque dodicesimi.

L'articolo 2, comma 1, aumenta al 128,5 per cento la misura dagli acconti IRES e IRAP per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 per gli enti creditizi, finanziari e assicurativi e per la Banca d'Italia. Nei confronti degli stessi soggetti il comma 2 prevede per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre un'addizionale all'aliquota IRES di 8,5 punti percentuali. Il termine di scadenza per il versamento della seconda o unica rata di acconto IRES è prorogato, con la previsione secondo cui la seconda o unica rata di acconto IRES, dovuta per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, è versata entro il 10 dicembre 2013.

Dopo aver richiamato i contenuti dell'articolo 3, relativo alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, il relatore si sofferma sull'articolo 4, ai sensi del quale la Banca d'Italia è autorizzata ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie

all'importo di 7,5 miliardi di euro. Ai partecipanti possono essere distribuiti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6 per cento del capitale. Sono inoltre individuate le categorie di investitori che possono acquisire le quote di partecipazione al capitale dell'Istituto: banche, imprese di assicurazione e di riassicurazione aventi sede legale in Italia o in uno Stato membro dell'Unione europea, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione. Ciascun partecipante non può possedere una quota di capitale superiore al 5 per cento, né direttamente né indirettamente. Per le quote in eccesso non spetta il diritto di voto ed i relativi dividendi sono imputati alle riserve statutarie della Banca d'Italia. Alla Banca d'Italia viene consentito di acquistare temporaneamente le proprie quote di partecipazione e stipulare contratti aventi a oggetto le medesime.

Il comma 1 dell'articolo 5 stabilisce che l'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni istituzionali. Ai sensi del successivo comma 2 il Consiglio superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di tredici consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca.

L'articolo 6, comma 1, sostituisce l'articolo 114 del regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, con il quale si prevede la partecipazione di un rappresentante del Governo alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio della Banca d'Italia, sopprimendo i poteri di sospensione e di annullamento da parte del delegato governativo sulle delibere dei due organi. Il successivo comma 2 abroga una serie di disposizioni che risultano incompatibili con le modifiche apportate alla disciplina della Banca d'Italia dagli articoli 4 e 5 e ulteriori abrogazioni vengono disposte dai commi 3 e 4.

L'articolo 7 reca disposizioni di coordinamento in materia di accise, mentre l'articolo 8 reca la copertura finanziaria del provvedimento, disponendo in particolare che la copertura degli oneri recati dagli articoli 1 e 2, quantificati complessivamente in 2.163,097 milioni di euro per l'anno 2013 e 1.500,653 milioni di euro per l'anno 2014, viene assicurata dalle maggiori entrate derivanti dallo stesso articolo 2.

Il relatore conclude ritenendo opportuno per la complessità e delicatezza delle disposizioni in materia di Banca d'Italia, svolgere l'audizione, ai fini dell'esame del provvedimento, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Governatore della Banca d'Italia.

Il senatore [CARRARO](#) (*FI-PdL XVII*) si associa alla richiesta formulata dal relatore, sottolineando la condizione, a suo parere pregiudiziale, che per la Banca d'Italia intervenga il Governatore.

Il senatore [MUCCHETTI](#) (*PD*) conviene con il senatore Carraro, proponendo inoltre di includere nel medesimo ciclo di audizioni il Presidente dell'Associazione bancaria italiana.

In considerazione dei tempi ristretti, di cui la Commissione dispone, il relatore [FORNARO](#) (*PD*) ritiene utile prevedere un congruo numero di sedute da dedicare all'esame del disegno di legge in titolo.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) condivide le proposte formulate; assicura, il proprio impegno al fine di ottenere in tempi rapidi la disponibilità a intervenire dei soggetti indicati compatibilmente con i rispettivi impegni istituzionali. Si riserva infine di individuare lo strumento regolamentare più adatto ai fini dello svolgimento dell'istruttoria legislativa.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.